- Alle ore 16.08 del 29.08.2001 (*conversazione rr. 289 in uscita dall'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in entrata all'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **ALBANO** Pio contatta **COLUZZI** Nicola e, con riferimento al furgone a cui è interessato il suo interlocutore, prima chiede: ***"(...) è il Ducato quello che dici tu?"*** e poi precisa: ***"(...) è '96, chiede diciannove più IVA (...) e che cazzo può valere... aspetta un momento... Allora: "rivenditore; venti, compreso... venti e quattro compreso di IVA, più il margine di guadagno, hai capito?"***. **COLUZZI**, sorpreso dal costo elevato, risponde dicendo:***" (...) alla faccia del cazzo! E quanto vale? Vedi un poco la valutazione quant'è! (...) cioè, che significa? E' quotato? (...) è quotato diciotto? (...) ed il rivenditore... venti milioni compreso IVA? (...) e lui, invece, lo vende a diciannove più IVA?(...) ho capito! Cioè un venti milioni... a diciotto milioni va bene! (...) compreso IVA e tutto quanto? (...) ah! Cioè, un prezzo giusto, quale dovrebbe essere?"***. **ALBANO** precisa: ***"(...) significa che è quotato diciotto milioni! (...) si, penso che diciotto milioni, si! (...) cazzo! Vai proprio dentro al pallone, diciotto compreso IVA (...) il prezzo giusto, una ventina di milioni... quello, totale, tutto IVA e tutto (...) capito?"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 14 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 12.08 del 04.09.2001 (*conversazione rr.578 in entrata all'utenza cellulare 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in partenza dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola chiede ad **ALBANO** Pio se ha ancora la disponibilità di un orologio da donna, affermando testualmente: ***"(...) senti un poco, tu mi dicevi che avevi un Cartier da donna (...) che modello?"***. **ALBANO**, nel dargli conferma, gli precisa anche il modello; inoltre, su richiesta del **COLUZZI**, rappresenta la richiesta di vendita evidenziando un rapporto vantaggioso per il reale costo del monile; poi, avendo ricevuto dall'interlocutore la richiesta di poterlo mostrare alle persone interessate all'acquisto, specifica che l'oggetto appartiene ad un'altra persona che non indica, per cui occorre contattarla e fissare un appuntamento: ***"(...) é "TANKS", americano (...) costa, nuovo costa ventuno milioni... lui vuole dieci milioni (...) lo devo chiamare... ma non adesso, devo prendere un appuntamento"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 16 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 17.13 del 4.9.2001 (*conversazione n. 609 in partenza dall'utenza cellulare n.347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in entrata sull'utenza cellulare n.335-668730,1 in uso a Mimmo MOLINARI*), **ALBANO** Pio parla con **MOLINARI** Domenico e gli dice che è andato da lui tale "Milione" che gli ha chiesto dei soldi e lui li ha dati perché ha affermato di avanzarne da lui (**MOLINARI**), per una somma di lire 800.000. **MOLINARI** conferma e poi dice ad **ALBANO** che se la vedranno loro due tra domani o dopodomani, aggiungendo altresì di aver portato in banca un assegno di quelli scontati alle Poste, però uno non è stato accettato e chiede che gliene porti uno scontato in banca, della stessa data ed importo.

- Alle ore 18.52 del 5.9.2001 (*conversazione rr. 678 in uscita dall'utenza rr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in entrata all'utenza rr. 335-5447497 in uso a PASCARETTA Carmine*), **ALBANO** Pio chiama **PASCARETTA** Carmine e gli chiede se è riuscito a concludere con quella persona, o quantomeno l'ha rintracciata. **PASCARETTA** risponde che non è venuto e che gli ha detto che si sarebbero sentiti l'indomani mattina. **ALBANO** risponde: ***"(...) èh, si, domani mattina passo da te e lo chiamiamo insieme... così, o viene lui qua, o ci arriviamo noi un attimo"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 17 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 09.48 del 06.9.2001 (*conversazione rr. 700 in entrata sull'utenza cellulare rr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), **ALBANO** Pio si accorda per vedersi con Carmine

PASCARETTA al Golden Bar. Nella circostanza, **PASCARETTA** precisa di trovarsi già a Potenza.

- Alle ore 17.14 del 07.09.2001 (*conversazione nr.829 in entrata all'utenza cellulare 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in partenza dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola informa **ALBANO** Pio di essersi sentito con **POSTIGLIONE** Luigi col quale ha parlato di tale **MUSICCHIO**[591] per una situazione che non indica, riguardante il medesimo **POSTIGLIONE**, e che quest'ultimo gli ha detto di prendere accordi direttamente con lui (**ALBANO**). Il chiamante, senza mezzi termini, chiede l'intervento di **ALBANO** perché rintracci subito il **MUSICCHIO**, affermando testualmente: "*(...) prendi un appuntamento con MUSICCHIO (...) per il fatto che è di POSTIGLIONE (...) ha detto Gigino: "parla tu con Pio..." (...) chiamalo a MUSICCHIO e gli dici: "senti quando ci possiamo incontrare?"; ma devi essere sicuro per l'appuntamento, ci dobbiamo vedere un poco qua sotto! (...)... bello e senza troppi preamboli! (...) va bene?*". **ALBANO** acconsente.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 18 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.16 del 10.09.2001 (*conversazione nr.902 in entrata all'utenza cellulare 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in partenza dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola contatta **ALBANO** Pio e gli dice: "*(...) aèh, apriamo il telefono all'ora dei signori, èh? (...) éh! Senti, procura un "T-39" e permutiamo questo qua il "V-51"; domanda all'amico tuo. (...) provvedi!*" e **ALBANO** risponde precisando: "*(...) no, vedi che il telefono è acceso da questa mattina alle sei! (...) sono fuori ed evidentemente ero in qualche posto che non prendeva, hai capito? (...) in Calabria! (...) Èh, no, sono venuto a fare un servizio, qua!*". Poi **ALBANO** invita l'interlocutore a fissare un appuntamento con Mimmo (ndr. Domenico **MOLINARI**), dicendogli testualmente: "*(...) senti, ma mi puoi prendere un appuntamento con Mimmo, là? (...) éh! Vedi, prendi un appuntamento e... parliamo un poco con questo... per capire, che vuole fare questo, in parole povere...*". **COLUZZI** gli dà conferma che a breve si recherà dal **MOLINARI** e ne richiederà l'incontro, affermando: "*(...) si, adesso devo andare, là! (...) ah, certo! (...) sì!*".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 19 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.25 del 10.09.2001 (*conversazione nr. 905 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola rappresenta ad **ALBANO** Pio che, come da accordi intercorsi tra i due precedentemente, in quel momento si trova presso la rivendita di Domenico **MOLINARI**, precisando testualmente: "*(...) giovanotto? (...) io sono con Mimmo, qua, ha detto: "dalle quattro in poi...", aspetta, adesso te lo passo*". La conversazione, poi, prosegue tra **ALBANO** e **MOLINARI**, al che quest'ultimo dice al primo: "*(...) Pio?(...) buongiorno (...) senti, io alle quattro sono qua nel... in ufficio, non mi muovo... quando vuoi... (...) oggi pomeriggio! (...) domani mattina vado a Matera, domani pomeriggio? (...) domani pomeriggio, sempre dalle quattro in poi (...) okay, va bene*". **ALBANO** rappresenta anche le sue esigenze e fissa l'incontro per il pomeriggio del giorno seguente, affermando: "*(...) ma oggi pomeriggio? (...) éh, no, io sono fuori adesso, hai capito? Domani tu ci sei? (...) domani pomeriggio, va*

[591] Soggetto non potuto individuare.

bene (...) dalle quattro in poi (...) okay, allora per domani ci vediamo (...) ciao, arrivederci".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 20 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 11.38 del 12.09.2001 *(conversazione nr. 86 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **PASCARETTA** Carmine informa **ALBANO** Pio di non averlo potuto chiamare perché lui non ha avuto il contatto con altra persona che non indica. Poi aggiunge che tenterà di contattare lo sconosciuto o cercherà di raggiungerlo di persona. **ALBANO** Pio chiede se c'è la possibilità di acquistare un escavatorino, al che il **PASCARETTA** risponde che lo può accompagnare da **BRUNELLO** di Arezzo per acquistarlo direttamente.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 21 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 11.44 del 13.09.2001 *(conversazione nr. 127 in entrata all'utenza cellulare 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in partenza dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola)*, **COLUZZI** Nicola chiede ad **ALBANO** Pio dove si trova in quel momento e, appreso che è presso l'ufficio di **MOLINARI** Domenico, domanda se si è recato lì per soddisfare una ennesima richiesta di prestito, affermando testualmente: *"(...) commendatore... commendatore?(...) Dove sei?(...) Aehl E' vivo? Va cercando soldi o no?"*. **ALBANO**, avendolo vicino il **MOLINARI**, si limita ad annuire, al che il **COLUZZI** commenta negativamente la richiesta di aiuto finanziario formulata dall'interessato, lasciando intendere che si stanno susseguendo con sempre maggiore frequenza, affermando testualmente: *"(...) ah, la malattia è quella!"*. Poi **COLUZZI** chiede ad **ALBANO** l'esito della sua precedente richiesta riguardante il **MUSICCHIO**, dicendogli: *"(...) poi, che hai fatto, hai preso un appuntamento con MUSICCHIO?(...) avete risolto qualcosa?(...) ma il debito di chi è? E' il suo o di Tonino?(...) éh, bene, hai fatto bene, io te l'ho detto, solo così potevate risolvere qualche cosa!"*. **ALBANO** conferma di aver parlato con il **MUSICCHIO** e che costui ha richiesto una ulteriore dilazione di dieci giorni, chiarendo testualmente: *"(...) si, sono andato, sono stato, là (...) si è preso altri dieci giorni di tempo (...) no, no, se lo ha assunto lui (...) capito? Cioè, si è visto realmente, perché è venuto pure... ho portato pure il cristiano, là, hai capito? (...) uhm! E allora, adesso si è assunto lui, il tutto, hai capito? Che quello gli aveva venduto delle azioni, ma di comodo, hai capito? (...) éh! Lui si voleva attenere... dice: "si, io gli ho venduto delle azioni, questo mi deve dare dei soldi... ", però, non è così, perché... si, hanno fatto l'atto notorio... dal notaio e cose... però, era per altri motivi, hai capito?"*. **COLUZZI** esterna giudizio negativo nei riguardi del **MUSICCHIO**, affermando: *"(...) éh, è un figlio di puttana!"* e **ALBANO** risponde: *"(...) è un figlio di puttana! Nicola... quell'altro invece è proprio un bravo cristo"*. **COLUZZI** conferma e precisa: *"(...) no, quello là è di Rionero, quello l'hanno acchiappato sotto e gli hanno fatto barba e capelli"* e **ALBANO** prosegue aggiungendo: *"(...) si, ma io l'ho visto... cioè, l'ho visto (incomprensibile) Tant'è che adesso siamo rimasti che gli da' le azioni indietro e... hai capito?"*. Infine **COLUZZI** rammenta ad **ALBANO** Pio: *"(...) e là, sei andato o no? A prendere quelle cucine?(...) e quando vai, non ti scordare di prendermi quella roba mia... (...) a prezzo... hai capito?"* e **ALBANO** risponde: *"(...) si, si, si, non ti preoccupare. Devo andare per forza, io dopo il quindici devo andare"*.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 22 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 11.15 del 15.09.2001 *(conversazione nr. 265 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio chiama la "SARAUTO" e parla con Luigi **POSTIGLIONE**, appellandolo "**LUPO**". I due discutono di macchine. **ALBANO** Pio chiede al **POSTIGLIONE** di preparargli due polizze da cinque giorni ciascuna per altrettante macchine prese da lui, preannunciando l'arrivo di un suo collaboratore per recapitargli i relativi libretti.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 23 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 19.19 del 19.09.2001 *(conversazione nr. 43 in entrata all'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza nr. 335-5447497 in uso a PASCARETTA Carmine)*, **PASCARETTA** Carmine contatta **ALBANO** Pio con il quale si scusa del fatto che non risponde al telefono e che non si fa trovare in casa. **ALBANO** Pio gli risponde che: *"(...) bisogna essere uomo... si ma con tutti i problemi che ci possono essere, tu devi essere uomo, devi affrontare le cose, perché se tu non le affronti le cose..."*. **PASCARETTA** risponde che non è colpa sua ma che gli sono capitati una serie di imprevisti. **ALBANO** Pio riferisce a **PASCARETTA** che: *"(...) quando vieni qua, piglia chiama, vediamoci un attimo, sediamoci, vediamo come cazzo possiamo fare"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 24 vol. "C" - episodio 1).
- Alle ore 20.27 del 21.9.2001 *(conversazione nr.403 in partenza dall'utenza NR. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano, e diretta all'utenza 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni)*, Massimiliano **GALASSO** parla con **QUARATINO** Giovanni e lo informa di aver prelevato da Domenico **MOLINARI** l'ultimo veicolo, non avendo questi provveduto a pagare dei debiti, affermando testualmente: ***"(...) sono stato da Mimmo a prendere l'ultimo camioncino (...) ma io lo vedo , io lo vedo più disperato di prima"***. **QUARATINO** riferisce che anche lui ha problemi con il **MOLINARI**, tant'è che sta valutando di andarsi a prendere un furgone a copertura parziale del debito, ripromettendosi comunque di pretendere dal **MOLINARI** tutti i soldi, atteso che il veicolo non è utile alle attività lavorative del negozio gestito da sua moglie, ed afferma testualmente: ***"(...) io mi prendo il furgone e poi mi faccio dare i soldi, che gli devo fare? (...) io volevo parlare, volevo... ci volevo far prendere questo furgone a mia moglie, per il negozio, ma sinceramente... (...)no, no, a me devono dare i soldi, il furgone se lo voglio prendere, me lo prendo, poi me lo prendo"***. **GALASSO**, nel rappresentare un suo bisogno di soldi per far fronte a delle spese, chiede a **QUARATINO** di valutare la possibilità di prendersi una sua autovettura modello "Passat", al fine di rivenderla e ricavarne la somma a lui occorrente per superare la momentanea crisi finanziaria, affermando testualmente: *" (...) ho anche la Passat... io, adesso devo cacciare altri soldi... mi capisci o no? (...) comunque, prenditi la macchina che può servire sempre"*. **QUARATINO** considera la proposta ma, non ritenendo facile la vendita, cerca di convincerlo ad avere pazienza sino alla fine del mese, allorquando è sicuro di potergli far fronte economicamente, ed afferma testualmente: *"(...) no, ma il problema, alla fine del mese lo risolviamo, non ti preoccupare"*. **GALASSO** fa capire che dell'interlocutore si fida, a differenza di quanto capitatogli con il **MOLINARI**, precisando: *" (...) nooo, su questo non ho dubbi... tu lo sai che io ho dovuto chiudere"*. **QUARATINO** condivide l'atteggiamento di **GALASSO** nei confronti del **MOLINARI**, essendo a conoscenza del forte indebitamento in cui versa quest'ultimo, affermando testualmente: *"(...) èh... ma tu... è naturale... ma a te mica erano,*

insomma... lì, era molto il danno!". **GALASSO** allora si riporta ad un'affermazione fatta inizialmente e dice: "***(...) una cento (...) èh, poi ha fatto quel servizio, almeno pare***" *(queste ultime precisazioni fatte dal GALASSO, evidenziano che il MOLINARI sia stato costretto a contrarre ennesimo debito con loro, presumibilmente dell'importo di un centinaio di milioni, per tentare di riprendersi commercialmente).* Sia **GALASSO** che **QUARATINO** sperano di trarne ulteriore beneficio dalla futura ripresa del **MOLINARI**, affermando rispettivamente, il primo: "***(...) quando esce il sole per tutti quanti è sempre bene***" ed il secondo: ***(...) èh, èh, èh, speriamo che si sistema... si mette a posto***".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 25 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 12.26 del 23.9.2001 *(conversazione nr.538 in entrata all'utenza NR. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano, ed in partenza dall'utenza 329-2965175 in uso a GUARINO Carmine),* **GUARINO** Carmine mette al corrente **GALASSO** Massimiliano che, sull'assegno che gli ha dato, già intestato e girato da Domenico **MOLINARI**, e successivamente da lui stesso (**GUARINO**), farà apporre una ulteriore firma di girata a garanzia a: "***(...) Antonio del Motel, per l'amor di Dio, quello della cassa del bar...***". **GALASSO** si mostra preoccupato e lo raccomanda di fare attenzione a chi consegnerà il titolo e **GUARINO** lo rassicura, dicendo: "***(...) andavo a dare l'assegno a uno così, ma stai scherzando proprio, non esiste proprio ma, ti vengono certe cazzo di cape, in testa***".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 26 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 19.02 del 23.9.2001 *(conversazione nr.598 in uscita dall'utenza nr. 335-6354072, in uso a GALASSO Massimiliano, ed in entrata all'utenza 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni),* **GALASSO** Massimiliano chiama **QUARATINO** Giovanni e gli fa capire di essere a conoscenza che l'interlocutore è riuscito ad avviare l'attività di necroforo e dice: "***(...) buonasera, volevo parlare con l'amministratore della ditta fatebenefratelli (...) la Croce della Beneficenza. Avevo bisogno di un prestito (...) solo che a fine prestito dovremmo dare qualche furgone in permuta. C'è qualche problema?***". Il riferimento della permuta dei furgoni è lo spunto per alludere all'imprenditore **MOLINARI** Domenico, dal quale, il **GALASSO** ha preteso proprio la consegna di tre veicoli, non avendo, il **MOLINARI**, rispettato gli accordi di pagamento per un precedente prestito concesso dallo stesso **GALASSO**, con l'avallo del **QUARATINO**, precisando testualmente: "***(...) stamattina mi sono visto con l'amico tuo (...) mi sono preso i furgoni. L'altra sera mi sono preso pure l'OM-40 rosso... ora mi è rimasto solo un camioncino che mi devo togliere. Ora fra domani e dopodomani me lo levo***". **QUARATINO**, appresa la notizia, conforta **GALASSO** Massimiliano appoggiando la sua azione, con la seguente affermazione: "***(...) ed io tra domani e dopodomani lo vado a trovare... che tanto là a 28 è la situazione***". Successivamente **GALASSO** comunica al **QUARATINO** che tale Pinuccio è entrato in società con il **MOLINARI** e chiede: "***(...) ma a te sono quattro, non sono venti***". **QUARATINO** risponde dicendo: "***(...) no, no, no, sono una ventina e più (...) sono venti, ventiquattro, ventisette, ma ventisette ventotto sono; non ricordo con esattezza... èh ma devono vedere come devono fare***", sottolineando che i soldi dati in prestito al **MOLINARI** non erano neanche suoi bensì di un soggetto non indicato presso il quale lui (QUARATINO) aveva garantito; poi lo stesso **QUARATINO** aggiunge: "***(...) ma io mi posso pure togliere di mezzo, mi fa una***

carta, gliela porto a quello[592] e finisce il discorso. Però non mi piace che devo scappare dietro a loro perché le persone non... hai capito? Non mi piace. Tu dai la parola a uno; quello mi ha dato senza niente (...) non esistono queste cose (...) per l'amor di Dio, per l'amor di Dio. A me, ora... domani, dopodomani lo vado a trovare, gli vado a dare l'ultimatum, dico vedi che tra tre o quattro giorni, quando sarà, vedi come devi fare, raccogli se tieni da raccogliere. Mi pigli e...". **GALASSO** gli preannuncia che dai discorsi intavolati con il **MOLINARI**, questi gli ha riferito di far affidamento proprio su di lui (**QUARATINO**), affinché accetti, in parziale pagamento del debito, un furgone Mercedes che è in vendita, modello "VITO", affermando testualmente: "*(...) ma io ho sentito qualcosa, dice che devi prendere il VITO (...) io stamattina, l'altra mattina parlai con l'amico tuo, no. (...) sopra questo fatto, che quello gliel'ha chiesto (...) e dice no, si prende il furgone, cioè, quello da per certo che tu ti prendi il furgone*". **QUARATINO** ribadisce all'interlocutore che il furgone lo potrà anche rilevare ma solo dopo il saldo del citato debito, affermando: "*(...) il furgone, che devo fare, devo cacciare i soldi io. Chiudiamo prima quella faccenda e dopo apriamo quell'altra, la verità*". **GALASSO**, ritenendosi soddisfatto sia per il consenso ricevuto da parte del **QUARATINO** che per l'ulteriore danno prodotto al **MOLINARI** *(sollecitando il QUARATINO al recupero del credito)*, si mostra molto disponibile verso lo stesso **QUARATINO**, offrendosi finanche ad assumerlo alle dipendenze della sua impresa edile per consentirgli di potersi muovere liberamente sul territorio, essendo il suo interlocutore sottoposto al vincolo di non potersi allontanare dal comune di Potenza, precisando testualmente: "***(...) e qual è il problema, qual è il problema. Anche se non finisce puoi venire lo stesso (...) ti faccio io la domandina, dico questo non vi preoccupate, dice che vuole venire a lavorare***". **QUARATINO**, in virtù del fatto che ultimerà gli obblighi impartitigli dal Tribunale di Sorveglianza di lì a poco, promette che, non appena sarà libero da vincoli, sarà tutto diverso, affermando testualmente: "***(...) èh, devono finire (...) poi che ti combino. Devono finire, un altro paio di mesi sono rimasti***".

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 27 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 19.14 del 23.09.2001 *(telefonata nr. 599 in uscita dall'utenza nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, **GALASSO** Massimiliano conversa con Carmine **GUARINO** al quale conferma che Domenico **MOLINARI** si è messo in società con tale "Pinuccio"[593], e che la notizia è certa. **GALASSO** Massimiliano afferma che **MOLINARI** non avrà successo con la sua attività anche perché in passato i soldi che ha guadagnato li ha persi al gioco (*si fa riferimento a 400-500 milioni*). Carmine **GUARINO** dice che l'interessato si trova in una disastrosa situazione finanziaria, precisando che anche *"Don Giovanni"* (ndr. **QUARATINO**), gli ha prestato venti milioni, al che **GALASSO** di rimando precisa: "***(...) si ma a Giovanni quanti ne deve dare indietro, perché poi dice che sono 20 + 20***" e di averlo saputo da terza persona che non indica, la quale gli ha

[592] Verosimilmente FELITTI Romeo.
[593] CALABRESE Giuseppe, socio del MOLINARI.

riferito molti altri fatti. Carmine **GUARINO** fa anche riferimento al fatto che gli ha preso 10 milioni ad "***usura***" da una persona a cui **MOLINARI** non si è mai rivolta, la quale gli avrebbe riferito che quest'ultimo è sotto usura da molte parti: ***"(...) a Genzano con Barilotto il presidente[594], da Romeo[595], da zio Pio[596], e da TRAMUTOLA[597]".***

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 28 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 19.34, 19.40, 19.42 e 19.44 del 23.09.2001 *(telefonate nn. 602, 604, 605 e 606 in entrata ed uscita dall'utenza nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, **GALASSO** Massimiliano conversa con Carmine **GUARINO** il quale chiede conferma sulla persona che gli avrebbe detto determinati fatti riferiti a **MOLINARI. GALASSO** si astiene nel pronunciare un nome, poi fa capire che trattasi dell'individuo con il quale il medesimo **GUARINO** non si parla. In proposito quest'ultimo afferma: ***"(...) Mimmo (ndr. MOLINARI) sta rischiando grosso, addirittura la vita".*** **GALASSO** prosegue riferendo al suo interlocutore ciò che **QUARATINO** gli aveva in precedenza confidato e cioè che sarebbe andato da **MOLINARI** per un ultimatum. Nelle conversazioni nn. 605 e 606, inoltre, **GUARINO** Carmine evidenzia esplicitamente un finanziamento "***usurario***" al **MOLINARI**, da parte dell'indagato **FELITTI** Romeo, allorquando il **GUARINO** testualmente dice al **GALASSO**: " ***(...) poi quello si è andato a prendere sessanta milioni da quello sull'autostrada (ndr. FELITTI) e gli ha dato, mi sembra, altri venti; insomma, questo ne teneva cinquanta, questo qua".***

Delle conversazioni vi sono le trascrizioni integrali (cfr. all. 29-30-31-32 vol. " C " episodio 1).

➢ Alle ore 12.05 del 25.9.2001 *(conversazione n. 156 in partenza dall'utenza cellulare n. 328-9752158 in uso a tale "Lucia" ed in entrata all'utenza n. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, tale Lucia chiama **ALBANO** Pio in quanto ha bisogno di lire 900.000 che gli restituirà il giorno 4. **ALBANO** risponde di non trovarsi a Potenza e che vi ritornerà solo la prossima settimana, al che la donna chiede se può rivolgersi a Mimmo (ndr. **MOLINARI**) ma **ALBANO** la sconsiglia in quanto lo stesso non ha la disponibilità. La donna allora precisa di essere anche lei a conoscenza di ciò.

➢ Alle ore 06.39 del 26.09.2001 *(telefonata nr. 927 in uscita dall'utenza nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, **GALASSO** Massimiliano contatta Carmine **GUARINO** e lo accusa di avergli presentato una persona sbagliata *(riferendosi a Domenico MOLINARI)*; poi lo invita a restituirgli i soldi che gli ha prestato entro le ore 11. **GUARINO** dà appuntamento al suo interlocutore presso **ALBANO** Pio, dove gli restituirà il dovuto.

---

[594] Non individuato.

[595] FELITTI Romeo, gestore-unitamente alla moglie- dello snack-bar denominato "Il Rifugio", ubicato sulla S.S. 407 Basentana – altezza km. XXIII, per ultimo tratto in arresto, in data 21.05.2003, nell'ambito dell'indagine c.d. ***"Five Crimes About Economy"*** coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, per i reati di associazione a delinquere, truffa, ricettazione e riciclaggio.

[596] ALBANO Pio.

[597] TRAMUTOLA Gerardo, nato a Potenza il 24.6.1963, il quale, in sede di interrogatorio, precisava di aver avuto, con il MOLINARI, soltanto scambi di assegni per tamponare momentaneamente reciproci ***"vuoti bancari"***, confermando di essersi rivolto per un ***"aiuto"*** anche al FELITTI attraverso la intermediazione di QUARATINO Giovanni **(cfr. all. n. 235 Inf. dell'11.9.2003)**.

- Alle ore 06.55 del 26.09.2001 *(telefonata nr. 928 in entrata sull'utenza nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, Carmine **GUARINO** contatta **GALASSO** Massimiliano al quale fa presente che entro il giorno dopo gli restituirà i dodici milioni che gli aveva prestato. Nella circostanza **GALASSO** contesta al suo interlocutore di aver detto a Giovanni **QUARATINO** la storia del suo prestito a **MOLINARI** Domenico.
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 33 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 12.52 del 28.9.2001 *(conversazione n.310 in partenza dall'utenza cellulare n. 380--5335599 intestata a BIZZARRI Livia ed in entrata all'utenza n. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, un uomo sconosciuto informa **ALBANO** Pio che il giorno prima si è presentato una persona (che non indica) con due assegni scoperti e che lui (chiamante) gli ha potuto dare solo due milioni. Nella considerazione che lo sconosciuto deve dargli altri due milioni, **ALBANO** gli riferisce di andare da Mimmo **MOLINARI**, a suo nome, per risolvere il problema.

- Alle ore 12.49 del 2.10.2001 *(conversazione nr. 466 in entrata all'utenza cellulare 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in partenza da una utenza non potuta accertare dalla quale ha parlato COLUZZI Nicola)*, **COLUZZI** Nicola contatta **ALBANO** Pio e rappresenta che gli sono ritornate insolute delle cambiali a nome **CARLONE** e **FERRARI**[598], affermando testualmente: ***"(...) adesso mi hai messo in difficoltà!(...) mi sono tornate altre quattromilioni e otto di cambiali (...) CARLONE... CARLONE... FERRARI... FERRARI... FERRARI..."***. **ALBANO** non riconosce tali nominativi nelle persone da lui ***"controllate"*** e precisa: ***"(...) e chi è questo CARLONE? E che cazzo centra, mica te le ho date io queste! (...) Mah! Comunque, oggi vengo da te, dai! Verso le sei, le sei e mezza"***; inoltre, non appena **COLUZZI** rappresenta di essersi sbagliato e che, effettivamente, non appartengono all'**ALBANO**, costui si lascia andare ad una imprecazione e subito dopo conferma di avere posto allo sconto analoghi titoli di altre persone, affermando: ***"(...) adesso mi avevi fatto preoccupare, e che cazzo, possibile, tutti quanti..."***. **COLUZZI** poi chiede all'interlocutore: ***"(...) ma quell'altro, poi, ti ha pagato quelle altre ottocentomila lire?"*** e **ALBANO** precisa: ***"(...) no! Deve venire la signora qua, ancora non è venuta"***, al che il primo aggiunge: ***"(...) vedi un poco che io sto nella merda, sono andato pure da MOLINARI per farmi dare una mano per... (...) E quello, 'uagliò è proprio inguaiato!"***. **ALBANO** tranquillizza l'interlocutore, dicendogli: ***"(...) senti, Nicola, adesso vengo io da te... stasera, massimo domani mattina (...) Non ti preoccupare, cioè, stai tranquillo... io mi metto nei panni tuoi, stai tranquillo! (...) Perché sto andando... sto andando a prendere un macchina, no? Il Golf, che se... se è... è pronto, se Dio vuole (...) Lo devo consegnare, così ti do' pure quelle... quei cosi là, che ti servivano a te pure, che mi avevi dato tu, hai capito?"***. **COLUZZI** allora precisa: ***"(...) ma quello che ho detto a Mimmo questa mattina... mannaggia la Madonna! Avete bisogno voi, io mi metto a disposizione... quella volta, due volte in vita mia ho avuto bisogno... sembra che cada il mondo, si chiude tutto (...) poi ti devo dire pure un'altra cosa di Mimmo (...) che forse tu sapevi e non mi hai detto niente... del fuoristrada (...) e non mi hai detto niente!(...) éh, va bene, adesso per telefono... questa sera te lo dico"***. **ALBANO** afferma di non essere a conoscenza, rimandando i chiarimenti a quando si vedranno di persona: ***"(...) è impossibile! Cioè, che io sapevo e***

[598] **FERRARI** Angela nata a Potenza il 24.1.1950, ivi residente in c.da Poggio Cavallo nr.60, vedova **CARLONE**.

non ti ho detto? No! (...) é impossibile! E' impossibile, perché se sapevo qualche cosa, te lo avrei detto. Che è successo? (...) éh, va bene, se faccio presto vengo lì".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 34 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 19.32 del 4.10.2001 *(conversazione nr. 660 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola)*, **COLUZZI** Nicola contatta **ALBANO** Pio e costui gli chiede se è andato da lui Gaetano (ndr. Gaetano GUARINO), al che il primo precisa dicendo: ***"(...) si, è venuto Gaetano (...) éh, gliel'ho dati, perché è andato a prendere Manuela a casa, perché alla moglie... neanche alla moglie, gli è piaciuto (...) io, ho fatto tutto il possibile per vendertelo (...).*** Poi il **COLUZZI** chiede se è vero che l'orologio appartiene a Gaetano, affermando: ***"(...) éh, ma è il suo, mi ha detto?"*** e **ALBANO** conferma. **COLUZZI**, a conoscenza delle abitudini del **GUARINO**, afferma: ***"(...) quello, adesso, se lo vende, per andare a giocare a carte"*** e **ALBANO** concorda dicendo: ***"(...) éh, che cazzo ti voglio dire".*** **COLUZZI** accenna all'interlocutore circa un lavoro di rifinitura ad una cucina che il medesimo **ALBANO** è andato a montare presso l'abitazione di **ZACCAGNINO**[599]. **ALBANO**, non sapendo come porre rimedio all'inconveniente, chiede l'ausilio di **COLUZZI**, dicendogli: ***"(...) senti, ti volevo chiedere, se casomai, per sabato, c'ho problemi per fare... ti ricordi quel coso di ZACCAGNINO, là, quella cucina?".*** **COLUZZI** spiega ad **ALBANO** Pio che non è un lavoro facile da eseguire senza i relativi macchinari, precisando: ***"(...) ma, lo sai quanto tempo ci vuole, Pio? (...) ma, fatti una camminata, andiamo col furgone, io e te, a costo di perdere la giornata pure io, ma guadagni un sacco di tempo e soldi (...) ma, sai che significa, fare quei pannelli uno ad uno? Una cosa è farli sotto i macchinari, ed una cosa è farli uno ad uno".*** **ALBANO** accetta l'invito del **COLUZZI** e costui, di rimando, gli rammenta che devono incontrarsi anche per definire il comportamento da intraprendere nei confronti della persona che non ha rispettato le scadenze delle cambiali, affermando: ***"(...) éh, domani, ci dobbiamo vedere, che ti devo dare quelle altre cambiali, che se viene quella lì, gliela dai".*** A precisazioni di **ALBANO** che evidenzia di non avere ancora incontrato la debitrice, **COLUZZI** aggiunge: ***"(...) éh, perché non la chiami? Là, sono otto e otto, sono un milione e sei".*** **ALBANO** precisa che il motivo per il quale non ha ancora effettuato il recupero credito è riconducibile ad un grave lutto occorso alla donna, aggiungendo testualmente: ***"(...) e l'ho già chiamata. Èh, quello... gli è morto il figlio, quello che gli hai venduto la macchina, no, gli è morto il figlio, hai capito? Non c'è stato, Allora, adesso, non voglio... mi sembra brutto a (...) hai capito? A pressarlo, sembra... hai capito?(...) tanto, è una cristiana che mi ha sempre pagato. Uagliò, ma tu, mò, le altre cambiali, fagliele arrivare giuste, mannaggia".*** **COLUZZI**, con riferimento a quest'ultima precisazione fatta dall'**ALBANO**, ammette di aver commesso lui l'errore ed aggiunge: ***(...) gliel'ho messo, gliel'ho messo, adesso (...) no, sai che è successo: le cambiali, vanno emesse, quando sono fuori piazza, quarantacinque giorni prima (...) io, le ho passate a trenta giorni (...) éh, quello è il guaio. Mò, già le ho passate, quelle altre".***
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 43 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 10.01 del 09.10.2001 *(conversazione nr. 821 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio chiama la "SARAUTO" e chiede di Luigi (ndr. **POSTIGLIONE**) che non c'è. La donna che risponde invita **ALBANO** Pio a rintracciarlo all'utenza cellulare che gli detta (328-4757805).

---

[599] Verosimilmente si tratta dell'indagato ZACCAGNINO Vito.

- Alle ore 10.05 del 09.10.2001 *(conversazione nr. 823 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in entrata sull'utenza nr. 328-4757805 intestata a MARTINELLI Rocco, C.da Macchia Romana n.14, Potenza)*, **ALBANO** Pio chiama **POSTIGLIONE** Luigi, appellandolo "**LUPO**", al quale prima chiede i dati di un'autovettura (OPEL VECTRA) e poi lo aggiorna di aver fatto visita, nella mattinata del giorno prima, ad una persona (che non indica), la quale si è riservata di chiamarlo (ad **ALBANO**) oggi poiché è andata a comprare "***le carte***" e gli devono fare "***le cose***"[600]. **POSTIGLIONE** chiede dove **ALBANO** Pio si trova in quel momento. **ALBANO** risponde di trovarsi a "Betlemme"[601], al che il **POSTIGLIONE** precisa che lo raggiungerà tra dieci minuti.
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 44 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 12.01 del 9.10.2001 *(conversazione n. 831 in partenza dall'utenza cellulare n.347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in entrata sull'utenza cellulare n.329-2965175, in uso a Carmine GUARINO)*, Carmine **GUARINO** informa **ALBANO** Pio che sta andando là (ndr. capannone del **MOLINARI**). **ALBANO** prima scherza sulla figura di Mimmo (ndr. **MOLINARI** Domenico) e sulla sua precaria situazione finanziaria, poi invita il **GUARINO** a risolvere in giornata una questione che non indica. **GUARINO** tranquillizza l'interlocutore che entro le 18.30 sarà tutto risolto.

- Alle ore 10.51 del 12.10.2001 *(conversazione nr. 1014 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio contatta Carmine **PASCARETTA** al quale chiede se in settimana gli fa avere i soldi. **PASCARETTA** assicura la disponibilità di 5 o 6 milioni per poi, verso fine ottobre, arrivare a 10.
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 45 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 13.10 del 14.10.2001 *(conversazione n.3020 in entrata all'utenza cellulare n.335-6354072, in uso a GALASSO Massimiliano ed in partenza da un'utenza non potuta accertare dalla quale parla una donna a nome Claudia, verosimilmente tale Claudia FAMULARO)*, Claudia contatta **GALASSO** Massimiliano e gli chiede notizie sulla sua nuova macchina. **GALASSO** si mostra molto soddisfatto per le caratteristiche e praticità del nuovo mezzo in suo possesso, precisando testualmente: "***(...) mi trovo comodo, è comoda, è pratica! (...) La parcheggi dappertutto! Va bene, per quello che costa... (...) No, ma non l'ho pagata questa, ti dico la verità, non ho cacciato soldi... ho fatto un servizio... due notti fa***[602]***...***". La donna, intuendo subito che trattasi di un affare non lecito, esorta l'interlocutore a non aggiungere altro: "***(...) èh, va bene, non dire niente!***", ma **GALASSO**, invece, ripete in termini più espliciti che la macchina gli è stata data in cambio di un credito che lui aveva maturato, affermando testualmente: "***(...) e mi sono preso la macchina!***". Alle ulteriori precisazioni del **GALASSO**, la donna risponde dicendo: "***(...) èh, ho capito, non dire queste cose per telefono!***".
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 46 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 18.36 del 16.10.2001 *(conversazione nr. 1 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in uscita dall'utenza 329-2965175 in uso a Carmine GUARINO)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da Carmine **GUARINO** il quale gli domanda di poterlo incontrare.

---

[600] Si riferisce, senza alcun dubbio, a cambiali da fare sottoscrivere a garantire a soggetto sottoposto ad usura da parte dell'organizzazione.

[601] Sede dell'autoparco della ditta "AUTOSUD", sita in questa via Appia – Rione Betlemme.

[602] Si riferisce sicuramente a gioco d'azzardo, e probabilmente il perdente al gioco è da individuarsi nell'imprenditore MOLINARI Domenico.

- Alle ore 10.28 del 17.10.2001 *(conversazione nr. 29 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio chiede di Luigi (ndr. **POSTIGLIONE**). La donna che risponde precisa che l'interessato è impegnato con alcuni clienti, invitando **ALBANO** a chiamarlo sul cellulare (328-4757805).

- Alle ore 10.29 del 17.10.2001 *(conversazione nr. 30 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio informa **POSTIGLIONE** Luigi, appellandolo "**LUPO**", che un titolo con scadenza 30 settembre è ritornato insoluto, aggiungendo testualmente: ***"(...) vedi che è tornata una farfalla. 7 e mezzo, qua, 30 settembre, TANCREDI Rosario, hai capito?"***. **POSTIGLIONE** risponde di avere capito di chi si tratta ed **ALBANO** lo invita a rintracciarlo subito.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 47 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.55 del 17.10.2001, *(conversazione n. 39 in uscita dall'utenza cellulare nr. 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni ed in entrata all'utenza n.338-3589797 intestata a TRAMUTOLA Gerardo)*, Giovanni **QUARATINO** chiede a **TRAMUTOLA** Gerardo se ha recuperato parte del denaro occorrente ad estinguere il debito. **TRAMUTOLA** risponde di no ed accenna al litigio avuto poco prima con Mimmo (ndr. **MOLINARI** Domenico) per il mancato pagamento di un debito contratto da quest'ultimo verso di lui, per l'importo di £ 9.900.000; **TRAMUTOLA**, inoltre, precisa che il **MOLINARI** ha subito ennesima perdita al gioco, per cui non riuscirà a coprire neanche altri debiti e, quindi, finirà in protesto. **QUARATINO** conferma di aver appreso anche da altre persone circa le abitudini del **MOLINARI**, nonostante sia già abbastanza indebitato. Con riferimento ad un debito vantato dal **QUARATINO**, **TRAMUTOLA** risponde che comunque lui (**QUARATINO**) è garantito perché in possesso di un titolo a garanzia, al che **QUARATINO** precisa dicendo: ***"(...) no quale carta, qua poi si tratta di altre cose, non è che ... èh,èh,èh!"***.

- Alle ore 09.50 del 18.10.2001 *(conversazione nr. 132 in entrata sull'utenza cellulare nr. 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio)*, **D'ORONZO** Nicola chiama **ALBANO** Pio per accertarsi se è stata chiarita una non meglio specificata questione di titoli insoluti, affermando testualmente: ***"(...) pronto, buongiorno, ragioniere (...) sei stato informato? (...) ma, io, difatti, gli ho detto: ma, scusa, non ti ha detto che io, queste cose. Ha detto: no, a me l'ha detto (...) va bene e... era solo per informarti; io non sapevo nulla (...) ah, perfetto, va bene, se hai bisogno di me, mi chiami, ok?"*** .**ALBANO** conferma di aver parlato con il diretto interessato, invitandolo a risolvere il problema in mattinata, precisando: ***"(...) ma, a me, sembrava strano, hai capito? (...) no, comunque, adesso, lui, stamattina, deve andare in banca, va a vedere un attimo, no (...) perché può darsi pure, che non è una cosa così grave, no (...) quindi, se lui, riesce a pagare il... e lo ritira (...) quindi, poi, dopo, elimina tutto coso, hai capito? (...) no, no, me l'ha detto; è venuto da me"***. **D'ORONZO** garantisce un suo diretto intervento nei confronti del soggetto interessato, aggiungendo: ***"(...) va bene, poi, dopo, ce la vediamo noi, diversamente"***. **ALBANO**, poi, chiede all'interlocutore di conoscere il nome della persona che, per il suo tramite, è interessata ad acquistare un'autovettura Opel Calibra e **D'ORONZO** precisa che si tratta di un suo dipendente, garantendo personalmente per la sua solvibilità: ***"(...) éh, il compariello mio, che fa l'operaio da me; vuole l'Opel Calibra, però, può fare anche il finanziamento (...) si, si, senza problemi, senza niente"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 48 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 13.35 del 18.10.2001 *(conversazione nr. 74 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in uscita dall'utenza 329-2965175 in uso a Carmine GUARINO)*,

MARTORANO Renato viene contattato da Carmine **GUARINO** il quale riferisce che oggi gli porterà l'assegno per saldare il debito.

➢ Alle ore 15.56 del 19.10.2001 *(telefonata n.157 in entrata all'utenza n.348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni ed in uscita dall'utenza n.335-6619011, in uso a Domenico CAPOLUONGO)*, Domenico **CAPOLUONGO** chiama Giovanni **QUARATINO** al quale ricorda che per martedì gli occorrono ventisei milioni di cui già gliene aveva fatto menzione in precedenza, precisando testualmente: ***"(...) vedi che per quella cosa entro martedì (...)... mi servono... devo fare quell'operazione che mi servono ventisei milioni!"***. **QUARATINO** risponde: ***"(...) e che problema c'è!"***, poi chiarisce all'interlocutore: ***"(...) va bene, ti aspetto in ufficio[603]?"***. **CAPOLUONGO** accetta e precisa: ***"(...) ok, adesso vengo subito, ciao, ciao!"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 49 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 16.06 del 19.10.20021 *(conversazione n. 158 in entrata sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **BONAVOGLIA** Antonio, avendo appreso da **CAPOLUONGO** Domenico notizie positive circa il finanziamento riguardante la costituzione della cooperativa denominata *"CROCE DELLA BENEFICENZA"*, contatta **QUARATINO** Giovanni, precisandogli: ***"(...) l'ho chiamato, stamattina, ha detto che ha chiamato Roma. (...) Èh, ha detto che è tutto a posto; ha detto che la prima fase già è passata. Mò... soltanto... mò, devono deliberare soltanto i soldi. (...) Ma, no, credo che non ci sono problemi; ha detto che non ci sono problemi.*** **QUARATINO** risponde: ***"(...) èh, si, ha detto che doveva chiamare pure te, alle due e mezza, oggi (...) ma, pure che non sono duecento milioni, ne sono cento, ne sono cinquanta. (...) Quelli che possiamo prendere, sono soldi, non è che..."***, dopodiché sollecita l'interlocutore affinché provveda, quanto prima, a regolarizzare il contratto di locazione del locale della sede della citata cooperativa, dicendo: ***"(...) noi, dobbiamo vedere solo di fare questo contratto, il più presto possibile, anzi, anche domani; mò, vediamo un po'. (...) Mò, me la vedo io"***. I due concordano di incontrarsi in serata.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 50 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 19.13 del 19.10.2001 *(conversazione nr. 244 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio chiede novità a **POSTIGLIONE** Luigi e costui precisa che il giorno prima ha incontrato una persona (che non indica), al bar, la quale gli ha assicurato che: ***"(...) li stava facendo"***[604] e che, pertanto, gli occorrevano ancora un paio di giorni.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 51 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 20.27 del 19.10.2001 *(conversazione n. 180 in partenza dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni, trovandosi in compagnia di **BONAVOGLIA** Antonio, al fine di disbrigare eventuali pratiche relative alla richiesta di finanziamento della cooperativa, contatta **CAPOLUONGO** Domenico, riferendogli: ***"(...) fai subito che c'è anche Tonino, dai"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 52 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 12.36 del 22.10.2001 *(conversazione n.304 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni, avendo intuito ottime possibilità

---

[603] Verosimilmente presso la sede della cooperativa c.d. "CROCE DELLA BENEFICENZA".
[604] Si riferisce, senza alcun dubbio, all'approntamento di cambiali a garanzia di prestito usurario.

circa il finanziamento richiesto, e volendo ridurre i tempi di attesa per l'erogazione, nonché provvedere alla regolarizzazione del contratto di locazione della sede della cooperativa e all'apertura del conto corrente su cui fare transitare il medesimo finanziamento, sollecita **CAPOLUONGO** Domenico, e questi, sapendo a priori di non essere in grado di disbrigare subito il tutto, risponde: ***"(...) senti, possiamo... mica ti dispiace se lo facciamo alle tre? Èh, per le tre, veniamo in banca, tre - tre e un quarto, veniamo in banca e facciamo tutte e due i servizi (...) ma, avete fatto il servizio del computo dei lavori? (...) Il contratto (...) Èh, si, perché se no, non si può andare avanti, hai capito?"***. **QUARATINO**, imperterrito, volendo concretizzare subito l'affare, risponde: ***"(...) èh, dobbiamo fare questo conto, dobbiamo aprire il conto, prima?"***. **CAPOLUONGO** insiste dicendo: ***"(...) èh, si, apriamo il conto, però, voi, il conteggio dei lavori... quello martedì. Domani, vuole essere chiamato l'ingegnere"***. **QUARATINO**, al fine di ridurre i tempi, nonché soddisfare le richieste del **CAPOLUONGO**, quantifica, al momento, il computo dei lavori richiestigli, riferendo: ***"(...) ah, si,no, no, mò, sono stato, ci vogliono sette-otto milioni, Domenico. (...) No, va bene, là, quelli sono i soldi, lo sa anche lui, Domenico. (...) In economia ci vogliono sette-otto milioni, se no, ce ne vogliono molti di più"***, poi, avendo chiarito il tutto, chiede al **CAPOLUONGO** quando dovranno sistemare la situazione con la moglie di Tonino (BONAVOGLIA), precisandogli testualmente: ***"(...) èh, la moglie di Tonino, quando dobbiamo fare? (...) Domani mattina, è il primo servizio che dobbiamo fare, dai"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 53 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 09.00 del 23.10.2001 *(conversazione nr. 49 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato chiama **GUARINO** Carmine stabilendo di incontrarsi alle ore 10,00. **GUARINO** aggiunge che gli porterà anche quella "*cosa*" che conserva in macchina.

➢ Alle ore 10.41 del 23.10.2001 *(conversazione n. 390 in uscita dall'utenza n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni contatta **CAPOLUONGO** Domenico, ricordandogli l'appuntamento preso con la moglie di Tonino (n.d.r. BONAVOGLIA Antonio), affermando: ***"(...) ah, senti, ma la moglie di Tonino, doveva venire alle undici e mezza, non ti dimenticare"***. L'interlocutore, al fine di mostrare la sua fattiva collaborazione alla vicenda, riferisce di non aver dimenticato il citato appuntamento, precisando: ***"(...) si, alle undici e mezza, si. (...) Èh, lo so, stamattina... .senti, come siete rimasti con l'ingegnere? (...) Èh, ci devo venire anch'io?"***. **QUARATINO**, sinceratosi della particolare attenzione del **CAPOLUONGO**, acconsente dicendogli: ***"(...) stasera, alle sei e mezza, dobbiamo andare a fare il contratto. Senti... (...) Èh, si vieni pure tu. Poi, un'altra cosa, Domè, dobbiamo chiamare quel geometra per il contratto del locale giù"***. I due, poi, concordano di risentirsi più tardi.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 54 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 11.54 del 23.10.2001 *(conversazione n. 402 in entrata sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **CAPOLUONGO** Domenico, più volte sollecitato dal **QUARATINO**, contatta il medesimo per ragguagliarlo sul fatto che la moglie di Tonino (n.d.r. BONAVOGLIA Antonio), non si è presentata all'appuntamento per recarsi in banca per l'apertura del conto corrente inerente la menzionata cooperativa, precisando: ***"(...) vedi che la moglie di Tonino, non è venuta allo studio, Èh, io, adesso, ho chiamato il direttore, ho tutte le carte, ho chiamato il direttore. (...) Giustamente, mò, in banca, io tengo tutte le carte dietro; in banca c'è il Notaio, che il direttore, a mezzogiorno, devono stipulare il mutuo"***. **QUARATINO**, allora sollecita l'interlocutore, dicendogli: ***"(...) èh, va bene, facciamogli portare le carte, facciamogli preparare tutto coso e mandiamo lei, oggi"***.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 55 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 15.53 del 23.10.2001 *(conversazione n. 435 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni, al fine di accelerare l'apertura del conto corrente per la menzionata cooperativa, contatta il **CAPOLUONGO** e gli dice che sarà cura sua accompagnare in banca la moglie di Tonino (n.d.r. BONAVOGLIA), precisando: *"(...) Domè, ho detto a Tonino che domani mattina, la moglie, alle nove, viene al negozio ed andiamo in banca. (...) Tu, digli che mi fanno tutte le carte ed io, domani mattina, la porto là"*. L'interlocutore acconsente e concorda di risentirsi più tardi.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 56 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 19.55 del 23.10.2001 *(conversazione nr. 73 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato e diretta all'utenza nr. 329-2965175 in uso a GUARINO Carmine)*, **MARTORANO** Renato chiama **GUARINO** Carmine il quale passa la comunicazione ad **ALBANO** Pio che si trova in sua compagnia. Con quest'ultimo il **MARTORANO** si dà appuntamento in viale Dante.

- Alle ore 19.59 23.10.2001 *(conversazione nr. 74 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato e diretta all'utenza 329-2965175 in uso a GUARINO Carmine)*, **MARTORANO** Renato chiede a **GUARINO** Carmine di recarsi sotto la farmacia.

- Alle ore 09.47 del 24.10.2001 *(conversazione n. 487 in entrata sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **BONAVOGLIA** Antonio contatta **QUARATINO** Giovanni e costui subito esterna lamentele circa il comportamento scorretto tenuto da **CAPOLUONGO** Domenico, che, a suo dire, non avrebbe provveduto a depositare, in banca, i relativi documenti, così come concordato, dicendo: *"(...) non ha fatto un cazzo, perché quello, le carte non le ha portate, ma, adesso che viene, stamattina, lo devo sputare in faccia, hai capito o no? Perché è una settimana... ieri sera, ho detto: "non è che domani... ". No, no, ha detto: " ho portato tutto in banca"*. **BONAVOGLIA** allora precisa: *"(...) perché adesso, mi ha chiamato l'Ispettorato del Lavoro. (...) BUONO. Dice che lo devo richiamare urgentemente; quello, non ha fatto nulla, nemmeno lì. (...) Mà, neanche là... per il fatto del controllo, là"* e **QUARATINO** risponde dicendo: *"(...) questo è unno stupido, èh, Tonino, mò gliele togliamo proprio le carte da mano ed è finito il discorso, dai. (...) Ma, è veramente scemo? Mi ha fatto andare con tua moglie, alla banca, là, e quello non ha portato... "*.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 57 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.11 del 24.10.2001 *(conversazione n. 489 in entrata sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** viene contatto da **CAPOLUONGO** Domenico, al quale chiede spiegazioni circa il suo comportamento, dicendogli: *"(...) uagliò, che cazzo hai combinato? Sei andato in banca e le carte non le hai portate. (...) Domè, ma queste cazzo di figure, a me, non le devi far fare, queste figure, Domè, ti voglio bene, Ha detto: "no, sono andato con il presidente, là, dice, qua, non ne ho carte. (...) Io, sono andato un'ora fa, sono stato un'ora, lì dentro, poi, il direttore mi ha detto: "no, quello, non ha portato nemmeno una carta""*. **CAPOLUONGO** risponde: *"(...) Ma, come non le ho portate? Gli ho dato tutte le copie, Giovà, mancava soltanto l'atto di... (...) ma, come, gliel'ho lasciate a Nicola PETRONE, si è fatto tutte le fotocopie, Nicola. Ha detto, il tempo che... mancava soltanto l'atto pubblico del Notaio. (...) Le tiene Nicola PETRONE"* e **QUARATINO** prosegue dicendo: "(...) *un'altra cosa, ti ha chiamato Tonino, o no? (...) Ha detto che ha chiamato l'Ispettorato del Lavoro, là, non sono arrivate le carte*

che hai fatto?" e, successivamente, al fine di sincerarsi effettivamente su quanto accaduto, gli chiede: ***"(...) dove sei Domenico, vediamoci un momento"***. **CAPOLUONGO**, al fine di tranquillizzare l'interlocutore, acconsente, dicendogli: ***"(...) va bene, vediamoci un attimo allo studio, dai, cinque minuti e ci vediamo allo studio"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 58 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 19.31 del 24.10.2001 (*conversazione nr. 491 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola chiama **ALBANO** Pio e chiede il numero di telefono di Angelo (ndr. **DAPOTO**), suo amico, precisando: ***"(...) senti un po': mi dai il numero di telefono di quel tuo amico che cammina un po' offeso; Angioletto, si chiama" (...)***. **ALBANO** intuisce di chi si tratta e suggerisce al **COLUZZI** di non dargli materiale a credito, ritenendolo un soggetto che non onora i debiti, affermando: ***"(...) ah, si, si. Uhè, vedi che a quello, non gli dare nulla, che quello, è un male pagatore"***. **COLUZZI** precisa: (...) ***éh, ha mandato a prendere una stampante di seicentomila lire"*** e **ALBANO** consiglia: ***"(...) éh, fatti pagare (...)hai capito?"***. **COLUZZI** conferma che si comporterà in tal senso e poi annota il numero telefonico del **DAPOTO**, dettatogli da **ALBANO** Pio.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 59 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 09.44 del 26.10.2001 (*conversazione n. 621 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), **QUARATINO** Giovanni contatta **CAPOLUONGO** Domenico e gli contesta di averlo chiamato numerose volte, senza riuscire a parlargli; poi gli rammenta di aver consegnato l'atto costitutivo della cooperativa, precisando testualmente: ***"(...) ho portato l'atto costituzionale, ma, non c'era Tonino COVIELLO. (...) Ho detto: "vedete un po', se me lo fate, perché se no..." (...) gliel'ho lasciato. (...) Èh, a quello che sta alla cassa; ha detto che poi, vedeva, perché ha visto per le carte e non le trovava..."***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 60 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 19.50 del 26.10.2001 (*conversazione nr. 13 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in uscita dall'utenza nr. 329-2965175 in uso a Carmine GUARINO*), **MARTORANO** Renato viene contattato da **GUARINO** Carmine il quale gli domanda dove si trova; i due si danno appuntamento ad incontrarsi.

➢ Alle ore 10.34 del 27.10.2001 (*conversazione n. 704 in entrata all'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni*), **QUARATINO** Giovanni, avendo incontrato difficoltà per l'approvazione della pratica inerente il finanziamento della cooperativa, viene contattato da tale Pasquale di Pompei (NA) e, dopo avergli prospettato la situazione corrente, gli chiede di volerlo incontrare, precisando: ***"(...) ma, niente, stiamo facendo due cose, stiamo vedendo di fare due cose buone; volevo parlare con te, volevo parlare"***. L'interlocutore intuisce immediatamente la richiesta del **QUARATINO** e si rende disponibile, rispondendo: ***"(...) èh, ti vengo a tro... domani, sai che faccio? (...) Domani me ne vengo... ti vengo a trovare"***. **QUARATINO**, appreso ciò, acconsente, e rafforza ulteriormente la sua richiesta d'aiuto, dicendo: ***"(...) e vieni, che ti devo parlare di una cosa ottima, buona (...) stiamo facendo un'impresa (...) un'impresa di morti (...) insieme ad un amico; ho avuto già la licenza dal comune. Avevamo chiesto il finanziamento di duecento milioni (...) ce l'avevano quasi approvato, mò, insomma, ci sono dei problemi. vieni qui, che voglio parlare un po' con te"***. L'interlocutore esterna la sua disponibilità, precisando: ***"(...) ah, allora, domani quando parto, ti chiamo a questo numero (...) ti dico dove... (...) io, domani, appena chiudo, mi mangio una cosa veloce, veloce e me ne vengo da te"***. I due concordano di risentirsi nella giornata seguente.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 61 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 08.07 del 29.10.2001 *(conversazione n. 843 in entrata all'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARTINO Giovanni)*, Giovanni **QUARATINO** viene contattato da **BONAVOGLIA** Antonio, al quale dice: ***"(...) senti Tonì,: "vedi un po', in giornata, se mi fai ritirare quell'assegno da 13, là, che mi serve"***. **BONAVOGLIA** risponde: ***"(...) èh, Giovà, tutti quanti, non li possiamo ritirare, tutti in una sola volta, èh. (...) Dobbiamo fare: "metà oggi e metà domani, èh"***, dopodiché i due si accordano di incontrarsi in viale Dante.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 62 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 09.34 del 29.10.2001 *(conversazione n. 848 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO)*, **QUARATINO** Giovanni informa **BONAVOGLIA** Antonio di aver contattato altra persona, che non indica, sicuramente interessata al pagamento di altro assegno, precisando: ***"(...) èh, niente, ha detto: "no, stai tranquillo". Ho detto: "vedi che qua, tranquillo, devi stare tu; io, ti prendo, ti rompo la testa e poi, vedi co... ". Ha detto: "Giovanni, stai tranquillo, che viene pagato". Va bene, solo che il cazzo del fatto, che io, questa mattina, devo andare da quello e dirgli che non ho i soldi. Ma tu vedi un po'... Tonino (...) zitto, Tonino, zitto, Tonino, che adesso me lo stavo mangiando, Tonino (...) dai, ci sentiamo dopo, che poi, devo chiamare anche la banca, là"***. L'interlocutore intuisce la strategia posta in essere da **QUARATINO** ed esclama, esprimendosi con una bestemmia.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 63 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 11.33 del 29.10.2001 *(conversazione n. 872 in partenza dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, Giovanni **QUARATINO**, interessato a concludere subito la pratica inerente l'apertura del conto corrente, contatta il **CAPOLUONGO**, il quale, sicuramente sollecitato in precedenza dall'interlocutore, risponde: ***"(...) uhè, ho parlato con Roma, col dottor MONACO, mezz'ora. Ci dobbiamo incontrare oggi pomeriggio, io, tu e Tonino, okì"***. **QUARATINO**, insospettitosi di ciò, gli chiede: ***"(...) ci sono problemi per questo finanziamento?"*** e **CAPOLUONGO** precisa: ***"(...) no, nessun problema; entro il trenta di dicembre, fanno l'erogazione, èh. Mi devo mettere in contatto con la CONF-COOPERATIVE di Biagio GIAMMARIA"***, al che il primo chiede: ***"(...) senti, Tonì COVIELLO, l'hai chiamato? (...) Domè, oggi dobbiamo aprire il conto della cooperativa. (...) Ci andiamo a prendere le carte, là, e ce lo andiamo a fare ad un'altra banca, Domenico. (...) Se lo apriamo mò, questo mese, già è un mese in più che ce l'abbiamo. Il mese entrante... hai capito o no?"***. **CAPOLUONGO** acconsente, lasciando intendere che, per la parte di sua competenza, non vi sono altri adempimenti da fare, precisando: ***"(...) èh, lo so, lo so, Giovanni. Noi, gli abbiamo portato tutto. C'è lo statuto, ha detto che doveva censire lo statuto, doveva inserire i dati dei soci, doveva inserire un sacco di cose"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 64 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 15.17 del 29.10.2001 *(conversazione n. 877 in partenza dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni contatta Domenico **CAPOLUONGO**, ed essendo a conoscenza che quest'ultimo è a cena con amici comuni, gli chiede: ***"(...) quando se ne va lo "Sceicco"?"***[605]. **CAPOLUONGO** risponde di dovergli riferire notizie importantissime *(sicuramente apprese in quella circostanza)*, chiedendogli testualmente: ***"(...) ma, dopo, puoi passare un attimo dallo studio, che ti devo dire***

[605] Ndr. DAMIANO Francesco.